



Volontari Formatori per la Sicurezza

**SICUREZZA DEI VOLONTARI
ADDETTI ALLA LOGISTICA
(Modulo previsto nel corso logistica)**



A cura dei Volontari Formatori per la Sicurezza

(Rev. Gennaio 2017)

DI COSA PARLIAMO

- Riferimenti Normativi
- Attività svolte dalla logistica
- Ruoli e compiti di addetti e responsabile della logistica
- Attrezzature e mezzi nell'allestimento campi
- Rischi e DPI
- Comportamenti di autotutela



DECRETO 13 aprile 2011

Il volontario ha:

“ il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone.....”

RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO 13 aprile 2011

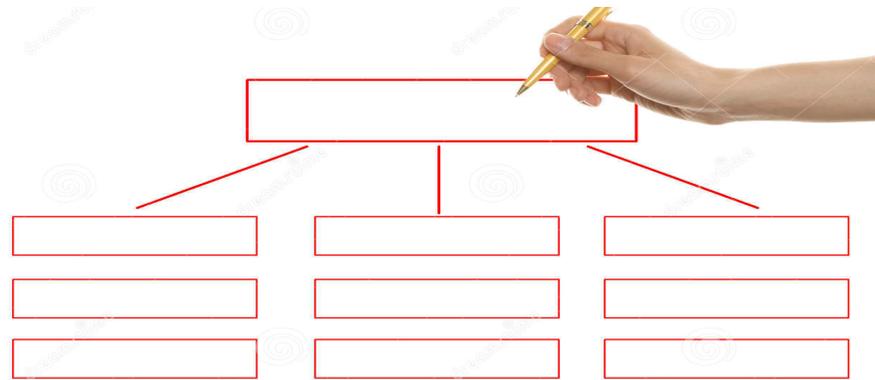
Art.4

*Obblighi delle Organizzazioni di Volontariato
di Protezione Civile*

- I Formazione, informazione, addestramento e controllo sanitario
- I Dispositivi di protezione individuale (DPI)
- I **Le sedi delle Organizzazioni, i luoghi di esercitazione e di intervento non sono considerati luoghi di lavoro.**

ATTIVITA' E COMPITI DEL RESPONSABILE ALLA LOGISTICA

- Pianificazione nei vari scenari di rischio (Allegato 1 Decreto 12 gennaio 2012)



- Programmazione delle attività delle squadre nei vari scenari



ATTIVITA' E COMPITI DEL RESPONSABILE ALLA LOGISTICA

- **Coordinamento delle attività**



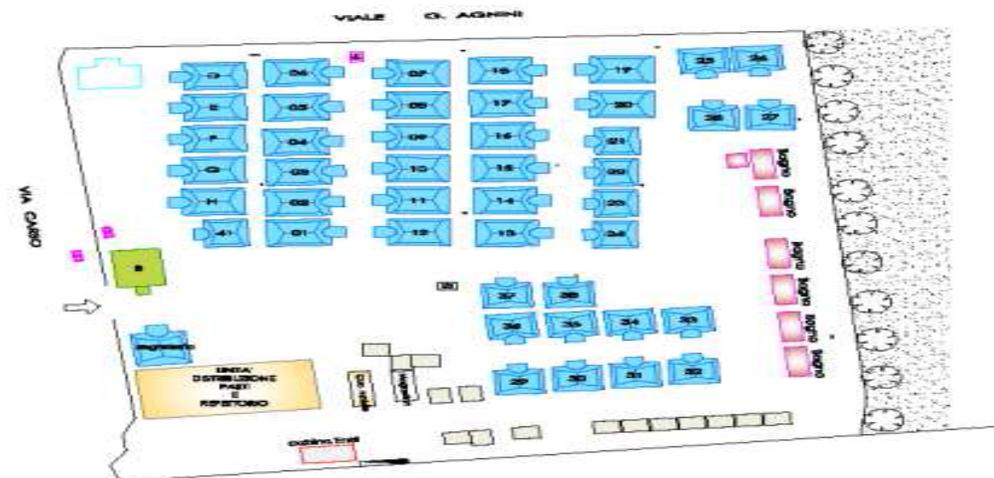
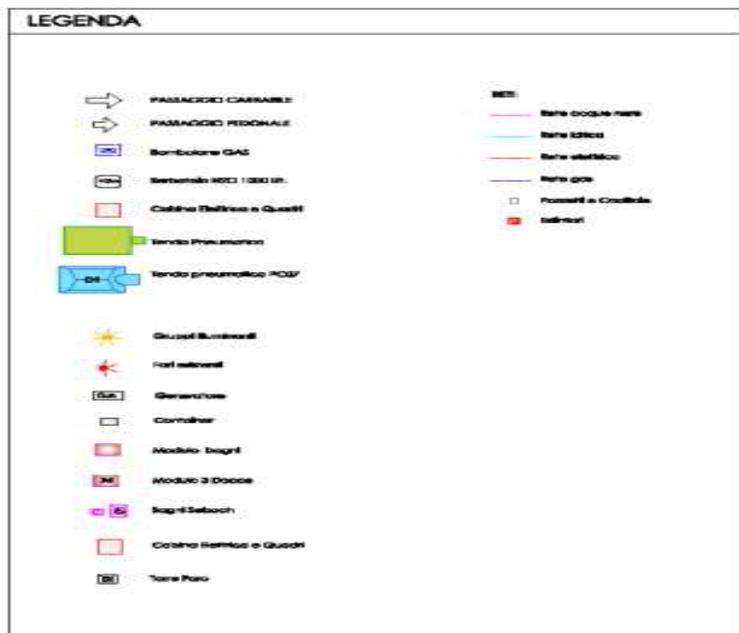
- **Pianificazione della movimentazione mezzi e materiali per allestimento aree di intervento (colonna mobile)**



ATTIVITA' E COMPITI DEL RESPONSABILE ALLA LOGISTICA

Allestimento, gestione e smontaggio campo:

- Verifica preliminare dell'area di intervento
- Programmazione delle fasi di allestimento e smontaggio
- Composizione e gestione delle squadre specialistiche (tecnici, elettricisti, idraulici, falegnami, ecc)



ADDETTI ALLA LOGISTICA

- Volontari abilitati alla guida di mezzi e macchine operatrici
- Personale tecnico volontario:
elettricisti, idraulici, falegnami, addetti pulizie,
addetti antincendio, magazzinieri, tecnici progettisti

AREE DI ATTIVITA' DELLA LOGISTICA

Allestimento, gestione e smontaggio campo:

- Area tende
- Area cucina e mensa
- Aree stoccaggio carico/scarico
- Area segreteria – comando
- Area servizi igienici
- Area PMA
- Area ludica/bambini



MEZZI NEGLI SCENARI DI RISCHIO

- Autocarri per trasporto



MEZZI E ATTREZZATURE CHE RICHIEDONO ABILITAZIONE

- Ø Piattaforme di lavoro mobili elevabili
- Ø Gru a torre
- Ø Gru mobile
- Ø Gru per autocarro
- Ø Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:
 - > Carrelli semoventi a braccio telescopico
 - > Carrelli industriali semoventi
 - > Carrelli / Sollevatori / Elevatori semoventi telescopici rotativi
- Ø Trattori agricoli o forestali
- Ø Macchine movimento terra:
 - > Escavatori idraulici
 - > Escavatori a fune
 - > Pale cariatrici frontali
 - > Terne
 - > Autoribaltabile a cingoli
- Ø Pompa per calcestruzzo



Formazione per specifica abilitazione all'uso di attrezzature di lavoro
Accordo Conferenza Stato/Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012

ATTREZZATURE NEGLI SCENARI DI RISCHIO

- Utensili manuali e scale



SCALA PORTATILE DA APPOGGIO



SCALA A FILLO



SCALA DOPPIA



PIEDINO SNODABILE CON DENTI

ATTREZZATURE NEGLI SCENARI DI RISCHIO

- Macchine elettriche e a scoppio



Quali sono i danni?



Si distinguono in:

Infortuni: che si manifestano nell'immediato a causa di eventi improvvisi e accidentali

Malattie: che si manifestano col tempo, solo dopo esposizioni prolungate al rischio



Quali sono i rischi?

RISCHIO FISICO: si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, elettrici, climatiche e ambientali che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei soggetti

Rumore

Vibrazioni

Campi elettromagnetici

Radiazioni

Illuminazione

Microclima

Quali sono i rischi?

RISCHIO CHIMICO: tutti gli elementi o composti chimici, allo stato naturale o ottenuti, in forma liquida, gassosa, esalazioni e polveri/fibre



NOCIVO/IRRITANTE



ESPLOSIVO



TOSSICO



CORROSIVO



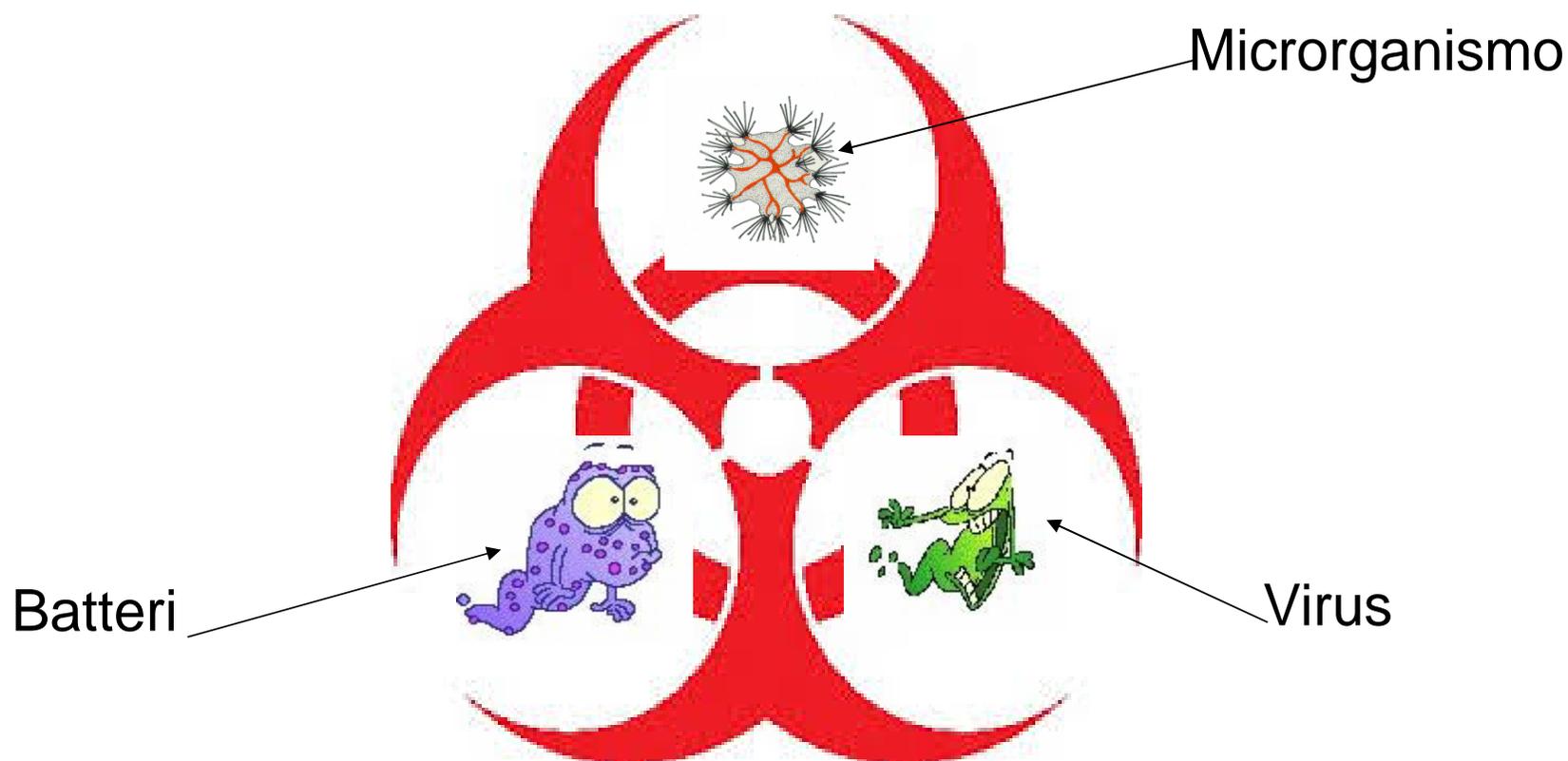
INFIAMMABILE



RISCHIO PER LA
SALUTE

Quali sono i rischi?

RISCHIO BIOLOGICO: è la probabilità di contrarre una malattia infettiva da agente biologico, microrganismo, coltura cellulare, in forma di batteri e virus



Quali sono i rischi

Ordinari



Specifici



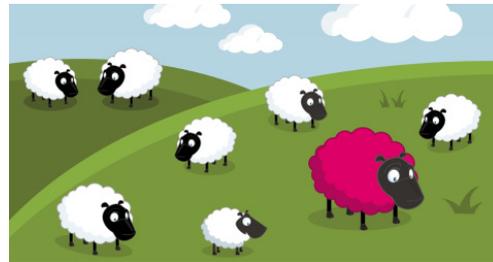
Ergonomici



Di processo



Organizzativi



Esempi di rischio ordinario



Movimentazione mezzi e materiali

COSA NON FARE

- mancato utilizzo dei DPI
- imprudenza degli altri addetti presenti
- scarso ordine dell'ambiente di lavoro
- scarsa attenzione del conducente
- imprudenza (velocità eccessiva, ecc.)
- operare con scarso spazio di transito e di manovra
- operare in presenza di ostacoli, rampe, ecc.

COSA FARE

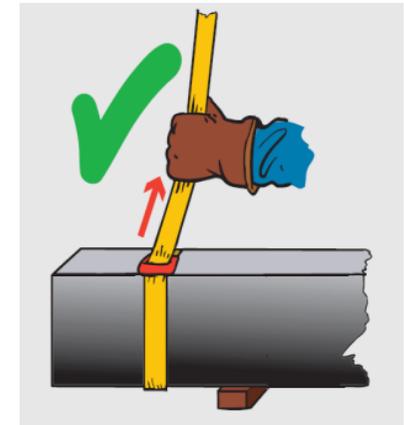
- utilizzo di DPI adeguati
- delimitare le aree di intervento
- il layout (disposizione di arredi, attrezzature, ecc.)
- tenere conto delle portate dei dispositivi di sollevamento impiegati
- assicurarsi che il carico sia ben imbracato e bilanciato
- il livello di illuminazione
- il livello di igiene ambientale in genere.

Esempi di movimentazione mezzi e materiali

COSA NON FARE



COSA FARE



Danni da rischio ordinario

Movimentazione mezzi e materiali

I Schiacciamento

I Osteoarticolari

I Contusioni

I Tagli

Danni da rischio ordinario

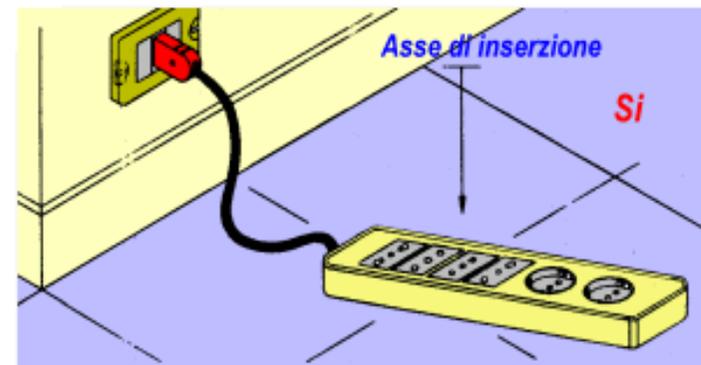
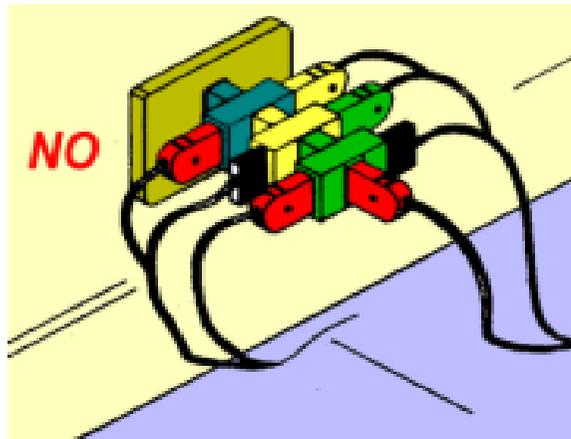
Esempi di Elettrocuzione

– Il contatto diretto:

- TOCCARE UN FILO SCOPERTO.
- TOCCARE LA MORSETTIERA DI UN MOTORE ELETTRICO.
- TOCCARE LA GHIERA METALLICA DI UN PORTALAMPADE.
- TOCCARE LA VITE DI UN MORSETTO.

– Il contatto indiretto:

TOCCARE CUSTODIE O CARCASSE METALLICHE DI APPARECCHI ELETTRICI CHE SONO IN TENSIONE A CAUSA DI UN GUASTO INTERNO.



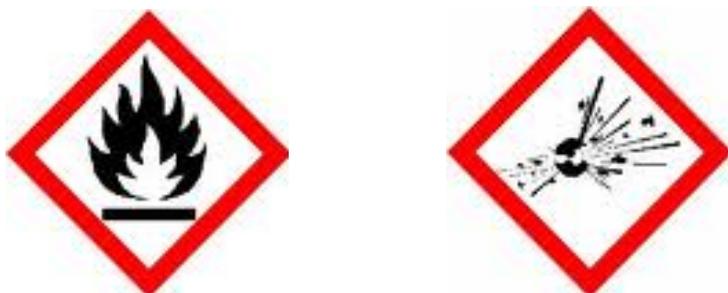
Rischio specifico

Rischi derivanti dal materiale usato:

§ Incendio (ustioni, esalazione di fumi...)

§ Esplosioni (esalazioni tossiche, proiezione detriti...)

COSA NON FARE



COSA FARE



Danni da Rischio specifico

- Intossicazione da esalazioni e fumi
- Ustioni
- Lesioni da proiezione di detriti

Rischio ergonomico



Rischio ergonomico

Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi:
La norma tecnica ISO 11228-1: indica i pesi massimi

MASCHI 18-45 anni 25 kg

FEMMINE 18-45 anni 20 kg

MASCHI < 18 >45 anni 20 kg

FEMMINE < 18 >45 anni 15 kg

Danni:

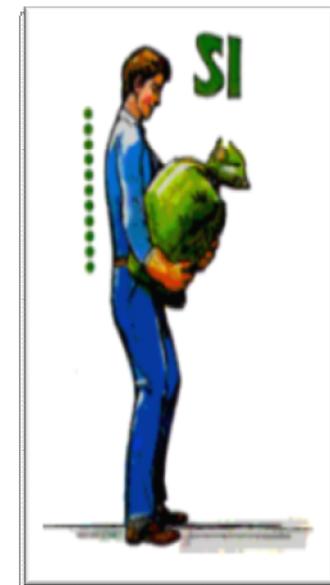
- Lesioni colonna vertebrale e dorso-lombari
 - Lesioni ai legamenti
 - Lesioni muscolari

Rischio ergonomico

COSA NON FARE



COSA FARE



Rischi Organizzativi

Carenza organizzativa nella gestione delle attività



Dispositivi di Protezione Individuale



DPI: qualsiasi attrezzatura indossata e/o tenuta da una persona allo scopo di proteggerla contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la propria sicurezza o salute durante le attività

I DPI

I D.P.I. sono classificati dalle leggi vigenti in **3 categorie**

1° categoria: i DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità

2° categoria: i DPI che non rientrano nella 1° o 3° categoria, requisiti essenziali Marcatura CE, dichiarazione di conformità, attestato di certificazione

3° categoria: i DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente

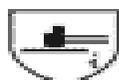
PITTOGRAMMI DEI DPI



1 - indica che il guanto è conforme ai requisiti della direttiva DPI.
 3 - il prodotto appartiene alla classe "disegno intermedio" ed è stato provato dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0072 (informazione aggiuntiva comunicata da Ansell Edmont).
 2 - il prodotto appartiene alla classe "disegno complesso" e l'omogeneità della sua qualità è stata controllata dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0493.

EN 420 definizione di standard

EN 338
RISCHI MECCANICI



a b c d

a - resistenza all'abrasione (0-4)
 b - resistenza al taglio da lama (0-5)
 c - resistenza allo strappo (0-4)
 d - resistenza alla perforazione (0-4)

EN 374
RISCHI CHIMICI



a b

a - livello di qualità AQL (1-3)
 b - resistenza alla perforazione (0-6)

EN 338
ELETTRICITA' STATICA



Questo pittogramma indica che il guanto ha superato le prove di elettricità statica

EN 551
RISCHI DA FREDDO



Contraddistingue i guanti di cui sono state provate ed accertate le proprietà di resistenza al freddo

EN 374
RISCHI DA MICROORGANISMI



Questo pittogramma segnala i guanti di cui sono state approvate ed accertate le proprietà di resistenza ai microorganismi attraverso prove in laboratorio

EN 407
CALORE E/O FIAMMA



a b c d e f

a - resistenza alla infiammabilità
 b - resistenza al calore per contatto
 c - resistenza al calore convettivo
 d - resistenza al calore radiante
 e - resistenza ai piccoli spruzzi di materiale fuso
 f - resistenza a grandi quantità di materiale fuso

DPI



CE



2143



CE

COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Rispettare i turni di riposo
- Rispettare i compiti assegnati
- Utilizzare materiali e attrezzature adeguati
- Controllare l'efficienza dei mezzi, delle attrezzature, ecc.
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuale

COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

**PRIMA DI OPERARE
EFFETTUARE SEMPRE
UN'ATTENTA
VALUTAZIONE DEI
RISCHI ED INDIVIDUARE
LE VIE DI FUGA**

Grazie per l'attenzione

